

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 26.07.2017 - n. 26 - Anno XI

In Evidenza

- Garanzia Giovani, rifinanziato il programma con 1,3 miliardi
- Il lavoratore divenuto inabile va reintegrato, non licenziato
- Benefici previdenziali per i lavoratori con gravi malattie, di origine professionale, derivanti da esposizione all'amianto
- Pubblicate le FAQ in materia di APE Social

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Mercato del Lavoro

Garanzia Giovani, rifinanziato il programma con 1,3 miliardi

Garanzia Giovani. È stato annunciato dal Governo il rifinanziamento del programma con 1,3 miliardi di euro. Contestualmente sono stati pubblicati i dati sull'utilizzo dei progetti al 31 luglio 2017.

Il nuovo stanziamento verrà utilizzato per il sostegno del programma fino alla conclusione del ciclo di fondi europei (2020), per proseguire quanto realizzato attraverso le risorse già stanziato fino a tutto il 2018. Risorse delle quali al 31 marzo 2017 è stato speso l'87,2%.

L'andamento della partecipazione al programma al 31 luglio è sintetizzato dal documento Principali dati sul programma Garanzia Giovani. 1 milione 200 mila i ragazzi che si sono registrati al portale al 13 luglio 2017, 963mila i presi in carico, 512mila i ragazzi che hanno ricevuto proposte per una delle misure finanziate, il 60% ha avuto un'esperienza di lavoro.

[continua a leggere](#)

Lavoro: legittimo licenziare al 25° compleanno

La disciplina italiana sul lavoro intermittente non viola la disciplina europea in materia di divieti di discriminazioni dei lavoratori in ragione della loro età. La questione, sottoposta dalla Corte di cassazione alla Corte di giustizia, ha ricevuto una risposta con la sentenza del 19 luglio 2017 dei giudici europei.

La vicenda ha preso le mosse dal licenziamento di un lavoratore italiano al compimento del 25° anno di età: il contratto con il quale era stato assunto, infatti, era un contratto di lavoro intermittente che, secondo la normativa italiana, può essere stipulato senza condizioni solo nel caso di lavoratori di età inferiore ai 25 anni. I contratti si risolvono automaticamente una volta raggiunto tale limite di età.

Per la Corte di giustizia una simile normativa persegue una finalità legittima di politica del lavoro e del mercato del lavoro idonea a giustificare una disparità di trattamento in ragione dell'età del lavoratore e lo fa in maniera appropriata e necessaria per conseguire tale obiettivo.

In particolare, la finalità perseguita è quella di favorire l'occupazione giovanile e trova riscontro nella circostanza che i giovani al di sotto dei 25 anni sono normalmente penalizzati nell'accesso al mercato del lavoro in ragione della loro scarsa o nulla esperienza professionale.

Il contratto intermittente, in buona sostanza, per la Corte di giustizia interviene legittimamente a colmare un simile svantaggio e lo fa, peraltro, senza privare i giovani lavoratori delle opportune tutele, posto che il trattamento economico e normativo loro riservato in caso di assunzione con tale tipologia contrattuale non deve essere meno favorevole di quello di un lavoratore di pari livello e mansioni.

[per approfondire](#)

Disabilità

Il lavoratore divenuto inabile va reintegrato, non licenziato

Il lavoratore che diventa inabile non deve essere licenziato: almeno, non quando è possibile reintegrarlo: lo dice con chiarezza la sentenza 18020/17 della Corte di Cassazione, secondo la quale un lavoratore dichiarato inabile alle mansioni originariamente assegnate, non deve essere espulso dalla propria azienda, specie quando esistano posizioni e compiti che gli consentirebbero continuare a lavorare, seppur con mansioni differenti. Palude a questa decisione Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti": "Nella fattispecie – riferisce - è stato accolto il ricorso di uno steward licenziato dalla compagnia aerea di appartenenza perché le condizioni di salute non gli consentivano più di svolgere le sue funzioni di assistente di volo. Una consulenza tecnica d'ufficio medico-legale aveva tuttavia accertato che l'addetto fosse solo temporaneamente non idoneo a svolgere le mansioni. Peraltro, il dipendente ha conservato capacità lavorative per l'assistenza a terra. Secondo la Cassazione, dunque, dev'essere applicato il settimo comma dell'articolo 18, così come rivisto dalla riforma Fornero, secondo cui quando il licenziamento risulta intimato per un giustificato motivo oggettivo individuato - tra le altre ipotesi - 'nell'inidoneità fisica o psichica del lavoratore, il giudice applica la medesima disciplina di cui al quarto comma' dell'articolo 18 'nell'ipotesi in cui accerti il difetto di giustificazione'.

[per saperne di più](#)

Gazzetta Ufficiale

Benefici previdenziali per i lavoratori con gravi malattie, di origine professionale, derivanti da esposizione all'amianto

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2017 il Decreto 31 maggio 2017 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che disciplina la concessione di una pensione di inabilità per i lavoratori individuati dall'art. 1, comma 250, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, (legge di bilancio 2017) affetti da mesotelioma pleurico, mesotelioma pericardico, mesotelioma peritoneale, mesotelioma della tunica vaginale del testicolo, carcinoma polmonare e asbestosi, riconosciuti di origine professionale, ovvero quale causa di servizio.

Il decreto stabilisce un termine di 60 giorni dalla sua emanazione per il deposito presso l'INPS delle domande di pensione di inabilità, mentre a partire dal 2018 la domanda dovrà essere presentata entro il 31 marzo di ogni anno.

[vai al decreto](#)

Società

Donare con un'app. Quando lo smartphone aiuta ad essere solidali

Biglietti per il treno o per l'aereo, bonifici e altre tipologie di pagamento, volendo si può fare anche la spesa quotidiana. Per tutto ormai c'è un'app. Ma se si tratta di fare donazioni, altro che smartphone e innovazione, gli italiani preferiscono ancora i metodi tradizionali. Eppure, sono tante le applicazioni nate in questi ultimi anni per fare donazioni, sia in denaro che in beni o servizi. Dai progetti delle ong, al recupero dell'invenduto, dalla raccolta del sangue a quello dei farmaci, sono tante le iniziative attive lungo tutto lo stivale, ma per tutte è una sfida e forse è ancora un po' presto per parlare di una vera rivoluzione in atto. Secondo i dati Audiweb, però, la strada è segnata: il futuro è mobile. Si utilizza sempre più lo smartphone per connettersi e navigare. Nel mese di aprile 2017 sono stati 30,4 milioni gli italiani collegati almeno una volta. Sui 23,7 milioni di italiani collegati nel giorno medio, però, sono stati 10,2 milioni gli italiani che hanno navigato da un computer desktop e 21,2 milioni (18-74 anni) da mobile, con 13,5 milioni di 18-74enni che hanno navigato esclusivamente da mobile, con i giovani (18-24) che passano oltre il 90 per cento del tempo online su mobile.

[continua a leggere](#)

INPS

Pubblicate le FAQ in materia di APE Social

L'INPS ha reso disponibili online le risposte alle domande più frequenti pervenute in tema di APE Social, l'anticipo pensionistico a carico dello stato riservato a determinate categorie di lavoratori tutelati (disoccupati, caregiver, addetti a mansioni gravose ed usuranti, invalidi).

Nel documento è possibile trovare chiarimenti generali e dettagli su casi particolari: residenza all'estero, cumulo contributi, cause di incompatibilità, scadenze per settori specifici come la scuola, presentazione domanda e istruttoria INPS e così via.

[leggi le FAQ](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)